

Emergenza invasione

Allarme scabbia e varicella 150 immigrati in isolamento

*Per evitare contagi i malati sono stati trasferiti nella tendopoli di Augusta
Gli sbarchi proseguono, si teme un'altra ecatombe: sarebbero annegati in 40*

ENRICO PAOLI

■ ■ ■ Emergenza umanitaria ed emergenza sanitaria. Ormai il fronte immigrazione, dal quale ogni giorno arriva un vero e proprio bollettino di guerra, si muove fra queste due emergenze, a fronte delle quali la politica del governo non sembra essere in grado di trovare le risposte adeguate. E la situazione, compresa quella dell'accoglienza di coloro che sbarcano in Italia, si fa sempre più complicata.

L'emergenza umanitaria registra una nuova strage di migranti nel Canale di Sicilia. Secondo alcuni dei 194 superstiti sbarcati a Catania, almeno 40 persone sarebbero annegate dopo essere cadute in acqua da un gommone, poco prima delle operazioni di salvataggio. Secondo quanto riferito a *Save the Children*, sul mercantile c'erano i cadaveri di 5 migranti. Intanto, proseguono gli sbarchi anche a Pozzallo, Trapani, Crotone e Salerno. E siccome la Sicilia è al collasso, il prossimo sbarco è in programma a La Spezia dove oggi arriverà una nave mercantile battente bandiera maltese con a bordo 499 migranti. Gli immigrati, una volta sbarcati, saranno accolti presso «le strutture di accoglienza individuate nelle regioni Piemonte e Liguria, a cura delle Prefetture competenti per territorio», come spiegano dalla Prefettura di La Spezia.

E poi c'è l'emergenza sanitaria. Tra i profughi sbarcati in Sicilia si segnalano 149 casi di scabbia. Un centinaio di migranti sono ricoverati nella tendopoli di Augusta, in quanto vittime di scabbia e varicella. Fra gli sbarcati anche 9 donne in stato di gravidanza. Una di queste, colta da doglie, è stata trasferita all'ospedale Ruggi. Per il ministro degli Esteri, Paolo Gentiloni, «non

basta aggiungere una decina di navi diverse da quelle italiane per risolvere l'emergenza». Un modo, quello del titolare della Farnesina, per provare a sfidare l'Europa, che di «progetti di condivisione» e di «maggiore responsabilità», non sembra volerne sapere. Per Gentiloni, se la Ue si limiterà solo a offrire un maggior numero di navi, «questo non è condividere un'emergenza europea», ha avvertito. Resta il fatto che i «moniti» del governo italiano all'Europa cadono in mare e li restano, a dimostrazione di come l'esecutivo Renzi sia forte con i deboli, ma debolissimo con i forti. Cioè i cosiddetti partner europei ai quali il premier non ha mai mostrato i muscoli. «Negli ultimi giorni sono arrivati in Italia 5 mila immigrati e 550 sono in isolamento per la scabbia in Sicilia», dice il leader della Lega, Matteo Salvini, «arrivando alla stazione di Bolzano non si sa se si arriva a Bolzano oppure a Beirut. Occorre che ci sia parità per tutti», sostiene l'esponente del Carroccio, «per gli italiani e per gli immigrati, occorre che le bollette le paghino tutti». Per ora siamo solo noi a pagare tutti i conti. Tanto che il presidente della Regione Lombardia, Roberto Maroni, è pronto a fare le barri-

cate. «Domani, a Roma, incontrerò il ministro Alfano, a cui dirò che non sono d'accordo con lui sulla gestione dei clandestini. Non possiamo», ha aggiunto, «essere convocati il 7 maggio per discutere su come ripartire il peso dei clandestini e due giorni prima il ministero fa una circolare per ordinare ai pre-

fetti di trovare 9000 posti per i clandestini. Questa mi sembra una presa in giro». E la posizione di Maroni non è affatto una voce nel deserto, visto che anche le altre regioni sono in difficoltà.

Ma non c'è solo il caso dei centri a tenere alto il dibattito politico. In Calabria c'è chi prova anche ad andare «oltre». «I centri di accoglienza, alla luce dei nuovi sbarchi, sono al collasso, in particolar modo al Sud e quindi in Calabria. Settemila arrivi negli ultimi cinque giorni», spiega Laura Ferra, europarlamentare del Movimento Cinque Stelle, «il Viminale cerca altri nove mila posti su tutto il territorio nazionale in cui collocare i richiedenti asilo, e la Regione Calabria cosa fa? Caldeggia la costruzione di un cimitero dei Migranti a Tarsia». Oltre alle emergenze umanitaria e sanitaria c'è anche l'emergenza del buonsenso. Della quale faremmo volentieri a meno.





Controlli medici effettuati sugli ultimi immigrati sbarcati sulle coste italiane [LaP]